

FONDAZIONE CRA ALESSANDRIA Si aggiungeranno cinque nuovi centri

I pannelli tattili multimediali per altri sette Comuni turistici



■ Sette Comuni dell'alessandrino saranno dotati di 'pannelli tattili multimediali per l'accessibilità turistica' grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che, nell'ambito del bando 'Terre Belle', ha finanziato il progetto promosso congiuntamente da RP-Liguria ODV - associazione per la Retinite Pigmentosa e altre Malattie della Retina - e da Progetto in Vista APS. Al momento hanno aderito all'iniziativa i comuni di Grondona, Ovi-

In breve tempo, infatti, saranno posizionati anche in città

glio, Paderna, Tortona, Valenza, Vignole Borbera e Votaggio a cui, in un secondo momento, si affiancheranno altri cinque Comuni, ossia Frugarolo, Masio, Novi, Solero e Terruggia. Nel corso di una breve cerimonia che si è svolta mercoledì 24 giugno

presso la sede della Fondazione, i pannelli sono stati consegnati ai sindaci dei rispettivi Comuni che, nei prossimi giorni, provvederanno a farli installare in località ben visibili e raggiungibili dal pubblico.

«La provincia di Alessandria - ha sottolineato Paolo Arrobbio, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio - si caratterizza sempre più come meta di turismo 'dolce' da parte di visitatori, italiani e stranieri, che scoprono le bellezze paesaggistiche,

la storia e la cultura del nostro territorio, ricco peraltro di un patrimonio artistico e monumentale di prim'ordine, spesso 'decentrato' anche in piccoli e piccolissimi centri. Tra i turisti ci sono anche non vedenti, ipovedenti, anziani: tutte persone che hanno pieno diritto di fruire di informazioni e percorsi che rendano loro pienamente accessibile la realtà che li circonda. Per questo abbiamo deciso di sostenere con entusiasmo l'iniziativa di Progetto in Vista, grazie

alla quale il valore dell'inclusione si fa concreto, e viene applicato ad un contesto, come quello della fruibilità turistica, che è anche un'importante leva per l'economia alessandrina».

Si tratta di pannelli formato 70x70 che presentano quattro livelli di accessibilità e inclusività in quanto i caratteri del testo risultano ingranditi e contrastati per favorire anziani e ipovedenti; le informazioni sono scritte anche in alfabeto Braille a disposizione di persone non vedenti e le immagini relative ai siti da valorizzare sono tattili e facilmente accessibili; attraverso uno specifico QR Code tattile è possibile attivare una video-audioguida sullo smartphone.

Un'iniziativa di notevole valenza sociale in quanto si tratta di pannelli pienamente inclusivi che consentono ai disabili visivi, ma anche ai normodotati, la fruizione di altrettanti siti di interesse sul territorio. Non solo. Questo progetto fornisce un importante impulso alla conoscenza e alla valorizzazione delle eccellenze dell'alessandrino dal punto di vista storico, culturale, artistico, enogastronomico e ambientale interpretando le finalità del bando 'Terre Belle' e la strategia operativa della Fondazione.

Alla cerimonia svoltasi nel Broletto di Palatium Vetus hanno partecipato numerose autorità e figure di primo piano del mondo sanitario tra cui Francesco Marchitelli, Direttore Generale ASL-AL, Mauro Fioretto, Primario Emerito ASL AL, Andrea Colonna, Primario della Struttura Semplice Dipartimentale (SSD) di Oculistica del Presidio Ospedaliero Santo Spirito di Casale Monferrato, e Ilaria Scatassi, Referente del Centro Retina Medica SC Oculistica ASL AL.

«Al momento - dichiara Marco Bongi, Presidente di Progetto in Vista - siamo in grado di presentare ufficialmente tutte e sette le video-audioguide che saranno attivabili attraverso uno specifico QR Code posto all'interno di ogni pannello. Si tratta di filmati molto accessibili, corredati da una descrizione audio, che hanno la funzione di approfondire i testi sintetici stampati sul supporto fisico in caratteri ingranditi e con l'alfabeto Braille».

I video possono essere fruiti gratuitamente dai visitatori grazie ai link liberi e utilizzati come materiale di divulgazione culturale e turistico da parte di studenti, guide, associazioni e cittadinanza tutta. (red.)

APS ME.DEA In partenariato con Università del Piemonte Orientale

Formare i professionisti all'interno delle università per prevenire e contrastare la violenza di genere

■ Nell'ambito del Piano Strategico finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte, l'APS me.dea, con il partenariato di Università del Piemonte Orientale, Ordine delle Professioni Infermieristiche di Alessandria e APS Alterego, ha avviato un articolato percorso di formazione e sensibilizzazione rivolto a studenti e studentesse dell'Università del Piemonte Orientale e agli iscritti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Alessandria.

L'iniziativa nasce dalla convinzione che il contrasto alla violenza di genere richieda competenze multidisciplinari e una preparazione specifica da parte di tutti i professionisti che, nei diversi ambiti lavorativi, possono intercettare situazioni di violenza o accompagnare le vittime nei percorsi di uscita.

«La violenza di genere è un fenomeno complesso che attraversa ogni ambito della società. Per questo è



fondamentale investire nella formazione dei futuri professionisti, affinché siano in grado di riconoscerne i segnali, comprenderne le dinamiche e agire in modo competente e responsabile - sottolinea Sarah Sciauero, Presidente me.dea -. Ogni professione può rappresentare un presi-

dio importante nel contrasto alla violenza. Medici, infermieri, assistenti sociali, giuristi, amministratori e operatori del territorio hanno la possibilità di fare la differenza se adeguatamente formati e consapevoli del proprio ruolo».

Le attività formative hanno coin-

volto numerosi corsi di laurea dell'Università del Piemonte Orientale, tra cui Giurisprudenza, Economia e Management, Economia Aziendale, Scienze Politiche e dell'Amministrazione, Amministrazione Servizi e Territori, Educazione Professionale, Infermieristica, Fisioterapia, Medicina e Chirurgia.

Il percorso ha preso avvio lo scorso marzo con un incontro in plenaria che ha coinvolto circa centoventi studenti di vari corsi di laurea. La formazione è stata proposta attraverso un approccio multidisciplinare, grazie agli interventi della Presidente me.dea, che, insieme alle

Professoressa Chiara Bertone e Sarah Gino ha approfondito il ciclo e le dinamiche della violenza, gli aspetti culturali e sociali del fenomeno, quelli giuridici, i segnali della violenza e le implicazioni sanitarie e medicolegali.

A partire da questo primo momento comune sono stati organizzati ulteriori incontri di approfondimento



Sarah Sciauero

dedicati ai diversi corsi di laurea, con l'obiettivo di affrontare il tema della violenza di genere da prospettive professionali specifiche. Sono stati coinvolti anche la Professoressa Del Frate, nell'ambito del corso di Diritto del Lavoro, e il Professor Giovanni Chilin, nel corso Infermieristica.

Il progetto si concluderà nell'ottobre 2026 con una giornata finale di formazione e restituzione, che prevederà anche momenti di focus group e confronto tra studenti, docenti e professionisti coinvolti. L'obiettivo sarà valorizzare le competenze acquisite e riflettere su come tradurle concretamente nella pratica professionale. In questa fase conclusiva sarà coinvolto anche il partner Alterego, con l'intento di favorire la costruzione di strumenti e buone pratiche condivise che possano essere applicate nei diversi contesti lavorativi una volta terminato il percorso universitario. (red.)